

Agricoltura locale, anche i semi sono biologici

Grazie al progetto integrato di filiera agroalimentare promosso nel Psr Marche

IL SETTORE

ISOLA DEL PIANO La novità? Anche i semi sono biologici. «Quando si parla di agricoltura biologica può sembrare scontato che un'azienda agricola possa disporre di seme biologico ma così non è» spiega Francesco Torriani presidente del Consorzio Marche Biologiche al quale aderiscono 500 aziende. «Spesso si ricorre all'uso di seme non biologico, purché non

conciato con prodotti di sintesi chimica, in deroga a quanto previsto dal regolamento comunitario. Per risolvere questa criticità del sistema il Consorzio Marche Biologiche, grazie al progetto integrato di filiera agroalimentare promosso nell'ambito del PSR Marche 2014/2020, sta da anni lavorando con l'obiettivo di permettere aziende agricole biologiche aderenti, di poter utilizzare esclusivamente sementa biologica. Fondamentale la programmazione del fabbisogno di seme tra produttori, cooperative e ditte sementiere». Il Consorzio Marche Biologiche, prosegue la sua attività informativa con l'obiettivo di consentire

alle aziende agricole marchigiane l'uso esclusivo di semi biologici. «Le aziende agricole biologiche all'atto dell'adesione alla filiera sottoscrivono un impegno di coltivazione pluriennale che permette al Consorzio, per il tramite delle cooperative socie, di prevedere e pianificare il fabbisogno di seme con un arco temporale pluriennale, che va dai 3 ai 5 anni. Questo è un periodo congruo per permettere alle aziende di produrre la semente biologica necessaria». Utili si sono dimostrate le iniziative informative del Consorzio Marche Biologiche a settembre e ottobre, poi quelle di gennaio/febbraio, prima delle semine

primaverili. I seminari, oltre ad affrontare il tema «La filiera marchigiana per la valorizzazione dei seminativi biologici: un progetto per migliorare la sostenibilità ambientale ed economica del sistema agricolo regionale» hanno rappresentato un'occasione utile per incontrare le aziende agricole anche ai fini della programmazione delle semine. Per il grano duro le varietà biologiche disponibili sono state almeno cinque. Per il grano tenero una. Biologiche anche la sementi di farro, grano turanico e le varietà di favino bianco e pisello proteico per i mangimi».

Roberto Giungi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

